



# #VIAGGIANDO

Pentecoste:  
l'incontro che invia

QUINTA  
TAPPA

Anche oggi nelle nostre comunità e nei nostri gruppi spesso non riusciamo ad andare oltre all'ordinaria amministrazione di una vita ecclesiale e di una testimonianza incerta. Ci vuole anche per noi un rombo, come di vento gagliardo, che riempia di Spirito Santo e renda tutti più consapevoli dell'esperienza vissuta e capaci di rimettersi in cammino. Sarà un viaggio innanzitutto interiore che dobbiamo compiere alla ricerca della radice profonda della nostra fede che è sbocciata nel dono di un incontro-chiamata e che ora sembra aver perso la sua forza. **E questo è il momento favorevole per aprirci alla 'sorpresa' di una nuova chiamata che arriva sempre attraverso una "crisi".** È un viaggio che diventa autentico se fatto in compagnia dei poveri, di coloro che cercano ancora. È un viaggio nel mondo, con il mondo e per il mondo intero, aperto a tutta la vita e a ogni vita che ogni giorno ci sorprende. Come Maria e i discepoli, che da quel piccolo cenacolo hanno ritrovato se stessi e nuovamente incontrato il Padre nello Spirito, **anche noi oggi siamo invitati a rimettere in viaggio le nostre comunità fino agli estremi confini della terra.**

## Cosa dice la mia vita alla Parola

*In preghiera: ci rivolgiamo al Signore sulle tracce di Maria; le preghiere appena accennate potranno essere completate singolarmente e condivise in gruppo.*

La nostra sequenza di Pentecoste Vieni Spirito Santo, riaccendi.....

Vieni Spirito Santo, rendici testimoni di.....

Vieni Spirito Santo, fortifica.....

## LA VITA CAMBIA: esercizi di laicità

### esercizio di laicità – Laici adulti nella Chiesa e nel mondo

IL racconto della Pentecoste ci fa riflettere sull'aspetto comunitario del nostro essere Chiesa. Anche Maria ritrova il suo posto solo all'interno della comunità e solo al suo interno riceve lo Spirito Santo! «Grava su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra». (Lumen gentium, n. 33).

*Fino a che punto noi, laici adulti nella Chiesa, siamo consapevoli di quale sia il nostro posto? Come si esprime la corresponsabilità laicale all'interno delle nostre parrocchie? E quanto riusciamo a essere testimoni credibili nel mondo?* «La corresponsabilità suppone che la storia abbia nella chiesa un diritto di cittadinanza non periferico ma essenziale e che, di conseguenza, **chi si dedica direttamente all'animazione delle realtà temporali stia costruendo la chiesa e non semplicemente traducendo nel mondo ciò che la chiesa indica**» (ERIO CASTELLUCCI, Il punto sulla teologia del laicato oggi: prospettive, «Orientamenti pastorali», (51) 2003).

*Il gruppo, poi, può provare a realizzare una mappa della presenza dei laici del gruppo all'interno della comunità parrocchiale e del territorio (Consigli pastorali, Commissioni parrocchiali, Consigli comunali, Organismi di tutela dei diritti locali...) verificando come si manifesta concretamente la propria presenza nella Chiesa e nel mondo.*

In base a quanto emerso dall'analisi, **il gruppo provi a delineare concretamente e a proporre un percorso, un atteggiamento, un comportamento che rafforzi il contributo che i laici possono dare alla crescita della comunità ecclesiale e civile, alla luce dei verbi del Convegno Ecclesiale di Firenze.**

*Terminiamo con la preghiera allo Spirito Santo a p. 157 del sussidio*

## Introduzione

Il giorno di Pentecoste Maria riceve lo Spirito Santo, lì nel cenacolo si compie il suo viaggio, l'impegnativo percorso di fede che ha vissuto attraverso i tanti incontri della sua esistenza. Quello con lo Spirito è l'incontro che invia Maria nella comunità dei discepoli e, insieme a loro, sulle strade del mondo. Così anche per noi adulti il viaggio si conclude nel mondo: trovando il nostro posto nella comunità cristiana e nei luoghi della vita, comprendendo che siamo inviati a parlare i linguaggi di tutti, facendo esperienza di come questi incontri ci cambino e siano scambi reciproci. Perché viviamo nel cortile dei gentili.

## In preghiera

*Preghiamo liberamente una strofa o un paragrafo ciascuno, prendendoci per mano fino a formare un cerchio*

### Maria, donna dei nostri giorni

Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Tu hai predetto che tutte le generazioni ti avrebbero chiamata beata. Ebbene, tra queste generazioni c'è anche la nostra, che vuole cantarti la sua lode non solo per le cose grandi che il Signore ha fatto in te nel passato, ma anche per le meraviglie che egli continua a operare in te nel presente.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, liberaci dal pericolo di pensare che le esperienze spirituali vissute da te duemila anni fa siano improponibili oggi per noi, figli di una civiltà che si qualifica anche come postcristiana. Facci comprendere che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono. Ritorna, perciò, in mezzo a noi, e offri a tutti l'edizione aggiornata di quelle grandi virtù umane che ti hanno resa grande agli occhi di Dio.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, dandoti per nostra madre, Gesù ti ha costituita contemporanea di tutti. Mettiti, allora, accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato.

Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: «Presente!». Come un'antica compagna di scuola.

*(TONINO BELLO, Maria donna dei nostri giorni)*

## LA VITA SI RACCONTA

### Il senso del viaggio

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: «Non c'è altro da vedere», sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già fatti, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre. Il viaggiatore ritorna subito.

(J. SARAMAGO, *Viaggio in Portogallo*, Einaudi, Torino 1998)

*Alla fine di un viaggio o di un percorso ci si può trovare smarriti come se si vedesse solo la fine di qualcosa, oppure riprendere la propria quotidianità come se nulla fosse cambiato. Che idea abbiamo della fine di un viaggio?*

- **Condividiamo il racconto di un viaggio che ci ha cambiato la vita o di un viaggio che vorremmo rifare.**

## LA PAROLA ILLUMINA

### Dagli Atti degli apostoli 1,12-14.2,1-4

*Leggiamo con calma il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase.... Oppure possiamo utilizzare il DVD allegato al testo adulti, ascoltare il testo e vedere il commento di Mons. Paolo Sartor*

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

## Cosa dice la Parola alla mia vita: leggiamo il commento prima singolarmente e poi condividendo in gruppo un aspetto per noi significativo

Nel compimento del giorno della festa di Pentecoste, cinquanta giorni dopo la Pasqua ebraica, la comunità degli apostoli si ritrova a casa. Avevano attraversato il vortice di un tempo carico di tensioni estreme: dalla disperazione degli eventi drammatici della passione alla paura di una inevitabile ritorsione; dalla sbalorditiva notizia ed esperienza delle apparizioni del Risorto all'ansia di capire il senso delle cose accadute. **La comunità apostolica, come abbiamo detto, ritorna a casa e ricomincia, anzi rinasce lì, nella forma di quella ordinaria ritualità che aveva accompagnato la loro vita con Gesù: la preghiera unanime e assidua, la cena fraterna, la presenza dei fratelli, la custodia di Maria e delle donne seguaci del Maestro.** Gesù è Risorto, è il Vivente. Ciò che Gesù aveva predetto di sé si era realizzato fino in fondo. A questo punto con una radicale determinazione Luca scrive a Teofilo, non più una narrazione, ma una presa di coscienza, **una dichiarazione rivelatrice di un punto di non ritorno.**

Il realismo di un messaggio che aveva prodotto grandi ideali faceva posto alla percezione di una **verità annunciata cui non ci si poteva sottrarre.** La fede di Maria era in quel momento il "grembo" di una nuova nascita, quella in cui tutti sarebbero diventati la più straordinaria generazione di figli, di fratelli, il nuovo popolo dei salvati, la Chiesa del Figlio morto e risorto. «E così avvenne...» nel fuoco purificatore dello Spirito Santo che scese su di loro, nel vento impetuoso che scosse le fondamenta della loro fragile fede, per dare alla Parola del Maestro quello slancio in avanti di una **irrompente notizia di verità per tutti, comprensibile a tutti, accessibile a tutti.**

L'evangelista Luca prende atto che quegli uomini e quelle donne che hanno mangiato, camminato, pregato, ascoltato e visto Cristo morto e ora risorto, avevano ricevuto una forza divina che li rendeva testimoni oculari del Redentore per tutti i popoli, fino ai confini della Terra. La Chiesa della Pentecoste è dunque la casa della Pasqua, generata dallo Spirito. La fede della Chiesa è questa gioia sperimentata nell'incontro con Gesù risorto **che ti cambia la vita e ti manda a tutti.**

Maria, docile alla Parola, serva obbediente del suo Signore, adombrata dalla potenza di Dio, era divenuta Madre di Cristo. Ora custode della Buona Notizia, discepolo fedele e serva della comunione, diviene modello della fede di una moltitudine di figli che hanno formato e formano la Chiesa che prega e cammina incontro al suo Signore.

**Cosa dice la Parola della mia vita.** *Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo.*

**Spesso i fatti che accadono segnano profondamente le nostre giornate e ci fanno pensare che il viaggio della vita si riveli più faticoso di come l'avevamo sognato.** La meta non è più chiara, le risorse scarseggiano e gli entusiasmi lasciano il posto alla **fatica.** Affiora la **tentazione di rinchiuderci in noi stessi**, di cercare rifugio nelle cose di sempre, quelle che siamo abituati a riconoscere e che non ci creano troppi problemi.

Tutto bisogna ridurre perché non sappiamo più in quale futuro riporre la nostra speranza. Ci piace pensare che anche gli apostoli con Maria abbiano condiviso sentimenti simili, radunandosi nel luogo più familiare della loro esperienza con Gesù.